

## Prologo

Le notizie non viaggiavano come fanno adesso. Non allora. Non passavano per radio e sui giornali. Non nel Texas orientale. Le cose andavano diversamente. Quel che succedeva in un'altra contea restava in quella contea.

Ci interessava quel che accadeva nel mondo, per carità, ma non dovevamo per forza venire a conoscenza di faccende terribili che non ci riguardavano successe a Bilgewater, nell'Oregon, o a El Paso, dall'altra parte dello Stato, o su al Nord, in posti dimenticati da Dio come Amarillo.

Oggi basta che un delitto sia cruento perché tutti ne sappiano ogni minimo dettaglio raccapricciante, o che sia una settimana di fiacca per la cronaca, e allora la notizia te la ritrovi dappertutto, anche se si tratta dell'omicidio di un commesso di supermercato nel Maine di cui non ti potrebbe importare di meno.

Negli anni Trenta poteva esserci un omicidio qualche contea piú in là e non ne avresti saputo niente a meno che non fossi in qualche modo coinvolto, perché, come dicevo, a quei tempi le notizie viaggiavano meno veloci e i tutori della legge cercavano di farsi gli affari loro.

Be', a volte sarebbe stato meglio che le notizie si fossero mosse un po' piú in fretta, o almeno che si fossero mosse. D'altra parte, forse non avrebbe fatto neanche un briciolo di differenza.

Quel che è stato è stato, ma ancora adesso che sono sugli ottanta e sto qui in una casa di riposo, in una stanza impregnata dell'odore del mio corpo in decomposizione, aspettando di ricevere un pasto qualsiasi, sminuzzato, a pezzetti, completamente insapore, con un tubicino nella zampa e la televisione sintoniz-

zata su qualche talk show pieno di imbecilli, ancora adesso mi torna in mente quel che successe allora, quasi settant'anni fa, come fosse successo ieri.

Tutto accadde, ricordo, negli anni 1933 e 1934.